



## Richiesta intervento CODIV19

Catanzaro, 23/03/2020

Al

Dirigente Azienda Sanitaria Provinciale

C.A. Dr Maurizio ROCCA

gentilissimo direttore del distretto,

ci viene segnalato che presso il DISTRETTO S.S. CATANZARO. POLO SANITARIO TERRITORIALE. BORGIA. Dirigente Medico Dr. Giuseppe Barbagallo. Indirizzo Sede. Via A. Moro, 12, persistono atteggiamenti da parte del dirigente al limite del penale. Lo stesso Dr. Barbagallo, con genericità nelle attività lavorative assume atteggiamenti dannosi per la salute dei lavoratori: non usa mascherine, (ne dentro la sede ne tanto meno fuori) non mantiene distanze previste, girovaga per le stanze del distretto senza alcuna cautela con contatti ravvicinati, si intrattiene dietro le spalle dei dipendenti in modo gaioso distributori del caffè soffiando nel bicchiere..ed altre amenità che decliniamo di scrivere. Considerate le direttive della funzione pubblica ed i DPCM emanati dal governo, appare alla scrivente un abuso di individuarsi nel penale il portamento del suo preposto, -le amministrazioni devono ottemperare agli obblighi penali ex art. 650 codice penale in materia di contenimento della diffusione del contagio COVID 19 per motivi di salute pubblica previsti dal DPCM 8 marzo 2020, e non diffonderlo nel caso di specie. Le ricordiamo che oltre ad aggiornare i documenti di Valutazione rischio per l'emergenza COVID 19, come già previsto dal Ministero della Salute dal mese di febbraio 2020, sarebbe indispensabile prima che avviamo altre procedure sindacali -anche alla luce che trattasi di una struttura sanitaria -di prescrivere al Dr. Barbagallo quali comportamenti utilizzare nei confronti dei lavoratori in difesa della salute dei lavoratori e dei cittadini, probabilmente non è aggiornato sull'epidemia internazionale. Acì aggiungiamo che il DPCM dell'11 marzo 2020 e successivi, stabiliscono che :” Le pubbliche amministrazioni, assicurano lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente e la Direttiva n. 2/2020 della Funzione Pubblica, dispone che “Le amministrazioni (...) limitano la presenza del personale negli uffici ai soli casi in cui la presenza fisica sia indispensabile per lo svolgimento delle predette attività ...” al fine di garantire la salute propria e pubblica.

A ciò aggiungiamo che nel Decreto Cura Italia, sono state adottate misure straordinarie per fronteggiare lo stato emergenziale in atto connesso alla pandemia da COVID –19, prevedendo, tra l'altro, strumenti a sostegno dei lavoratori, delle famiglie e delle imprese. Sul punto, sospensione delle attività degli uffici pubblici, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità, secondo le modalità e i limiti da individuare, attualmente gli sportelli al pubblico sono chiusi, pertanto alla luce della sua missiva prot. 32307 del 20.03.2020 – inviata al dirigente medico PST Borgia, chiediamo misure alternative alle ferie obbligatorie proposte ai dipendenti in quanto un bene inalienabile a disposizione dei lavoratori e non dell'amministrazione. Ribadiamo che, nessuno deve essere costretto a prendere ferie per restare lontano dalla sede di lavoro. Adottiamo se non ci sono apparecchiature informatiche disponibili da parte vostra, e se non si è in possesso di un portatile o di un pc fisso è sufficiente, abilitare l'utilizzo del smartphone per lavorare – modalità da remoto-smart working... Nessun dirigente deve obbligare il personale a prendere le ferie. Eventuali rientri fisici in sede devono riguardare casi eccezionali ed effettivamente indifferibili. In attesa di riscontro e prima di attivare altre prerogative sindacali, ci è sembrato corretto informarla dei fatti.

p.la USB Jiritano -r.l. Calabria